

VareseNews

Sedici anni di carcere per i clonatori di assegni

Pubblicato: Mercoledì 13 Marzo 2013

Svuotavano i conti corrente di facoltosi imprenditori a Busto Arsizio utilizzando impiegati di banca compiacenti e prestanome. Sono stati condannati dal giudice per le indagini preliminari, su richiesta del pubblico ministero **Raffaella Zappatini**, otto uomini. Le pene sono state ridotte per aver scelto riti alternativi. Il capo della banda ha scelto la via del processo dibattimentale e il procedimento è in corso sempre al tribunale di Busto Arsizio.

I condannati facevano parte tutti di un sistema messo in piedi da due persone e dal padre di uno di loro. Questo consisteva nel corrompere funzionari di banca attraverso allettanti regali, in modo da ottenere gli specimen (le firme originali) di persone con conti correnti molto sostanziosi che la banda svuotava attraverso assegni falsi, repliche perfette di quelli originali, che finivano in mano a prestanome che li incassavano sempre in collaborazione con i funzionari adeguatamente istruiti dal gruppo. Una volta intascati i soldi (ogni colpo valeva centinaia di migliaia di euro, ndr) questi prendevano la via dell'estero.

L'indagine, inizialmente circoscritta alla zona di Busto Arsizio, si è poi allargata arrivando fino in provincia di Avellino ma anche a Como svelando un sistema ramificato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it